

## LA RISPOSTA ALL'EMERGENZA

L'ira di Circostrizioni e amministratori di condomini: "Scaricato su di noi un compito impossibile da svolgere"  
La replica del Comune: "Per ora arrivati solo 200 mila dispositivi, ma a breve saranno disponibili per tutti i cittadini"

# Il pasticcio delle mascherine gratis "Il sistema di consegna non funziona"

## IL CASO

LEONARDO DI PACO

**S**e c'è una parola che può riassumere lo stato dell'arte del sistema di distribuzione di mascherine nel Comune di Torino, questa è «confusione».

Dietro la stringata comunicazione della Città resa nota ieri – «la protezione civile informa che, a seguito di alcuni ritardi nelle forniture delle mascherine della Regione Piemonte, si è proceduto alla riprogrammazione del piano di distribuzione agli amministratori di condominio» – si cela infatti un sistema di consegna apparso da subito in affanno. Questo è lo scenario descritto dalle Circostrizioni e da buona parte delle società che si occupano di amministrare gli stabili cittadini.

L'accusa rivolta al Comune, per usare le parole della coordinatrice dei presidenti di Circostrizione Carlotta Salerno, è di aver messo in piedi un sistema «farraginoso e malorganizzato» che sta causando un notevole ritardo nella consegna dei dispositivi di protezione. Sotto l'occhio del ciclone è la modalità scelta dalla Città, che ha demandato agli amministratori di condominio il compito di distribuire le mascherine, messe a disposizione dalla Regione, alle famiglie degli stabili da loro amministrati.

Il risultato è che buona parte dei condomini torinesi queste mascherine ancora non le hanno viste. «Il meccanismo ha funzionato solo per chi gestisce un numero limitato di immobili – spiega il presidente della Circostrizione Uno, Massimo Guerrieri – mentre per tutti gli altri è impossibile farsi carico della distribuzione porta a porta senza incapere in impicci logistici». Buona parte delle famiglie torine-



## 875.000

È il numero degli abitanti del Comune di Torino

## 500.000

È il numero di mascherine promesse dalla Regione Piemonte

si delle tanto agognate mascherine non ha visto nemmeno l'ombra.

«È impensabile – si legge in una lettera inviata alla sindaca Chiara Appendino dallo studio Racca, che a Torino amministra circa 5 mila unità immobiliari – che realtà come la nostra possano far fronte a tali mansioni di consegna, che tra l'altro non rientrano nei nostri compiti, senza disporre di strutture e indicazioni adeguate».

Stesse difficoltà si hanno anche negli stabili di case popolari amministrati da Atc, 18 mila famiglie ospitate nel Comune di Torino. «Riceviamo centinaia di telefonate al giorno dai nostri utenti che ci chiedono quando riceveranno le mascherine promesse dalla sindaca. Ad oggi, però, nessuno ci ha dato istruzioni su come provvedere alla loro distribu-

zione», spiegano dall'agenzia. Secondo Marco Novello, presidente della Cinque, «hanno scaricato sulle Circostrizioni l'onere della consegna senza mai interpellarci. Sarebbe stato più efficace organizzare il sistema di distribuzione dando, per esempio, la priorità a quei nuclei più fragili basandosi sul censimento anagrafico».

L'assessore alla Protezione Civile, Alberto Unia, rassicura: «La Regione ci aveva promesso 500 mila mascherine eppure finora ne sono arrivate 200 mila. Anche considerando il momento di emergenza è quindi normale che le operazioni si rallentino. Malgrado le difficoltà, contando anche sull'apporto di volontari e polizia municipale, riusciremo a comunque a fornire le mascherine a tutti i torinesi in tempi brevi». —

© FIPROCEGENE/RESPRATA

## IL PUNTO

## L'assessore contro la Cina e il governo

«Ad oggi non esistono studi scientifici che possano affermare che il virus sia stato deliberatamente creato in laboratorio in Cina. Quello che sicuramente abbiamo chiaro è che la gestione autunnale e invernale del governo cinese è stata superficiale, sottovalutata e azzardata. La mancanza di celerità di una comunicazione puntuale sull'andamento epidemiologico del nuovo virus potrebbe essere stato un fattore scatenante per la diffusione dell'epidemia. Il Piemonte saprà risollevarsi da solo ma qualsiasi aiuto economico sarà ben accetto». Matteo Marnati, assessore regionale alla ricerca e alla programmazione dei laboratori Covid in Piemonte, va all'attacco. E non risparmia (quasi) nessuno. Secondo Marnati ci sono «molte cose che vanno ancora chiarite, anche sui ritardi da parte del governo che ha messo in crisi Regioni come il Piemonte creando danni incalcolabili». «Cosi come la Cina ha responsabilità gravissime – dice – anche il governo italiano non può sottrarsi alle proprie responsabilità per «avere minimizzato» gli allarmi lanciati dalle Regioni e «avere dirottato in ritardo lo stato di emergenza». R.CRO.

## L'INIZIATIVA



FOIQUANTONELLA TORRA  
La consegna è stata fatta in bici

## Modello Chieri I dispositivi li consegnano i "ragazzi verdi"

Una trentina di persone, dai 16 anni ai 60, chi in bici, chi a piedi. È la task force messa in piedi dal Comune di Chieri per la distribuzione delle mascherine fornite dalla Regione. Distribuzione che si è svolta in questo fine settimana e in perfetta mobilità sostenibile, grazie alla collaborazione di cinque associazioni di Chieri: Camminare Lentamente, Fridays For Future Chieri, Libera Chieri, MuovitiChieri-Flab e il gruppo Scout Chieri.

A piedi o in bicicletta hanno raggiunto tutte le case delle frazioni di Chieri: Madonna della Scala, Airalpi, Pessione e Canarone nella giornata di sabato. Ieri è stata la volta del quartiere Maddalene. Facilmente riconoscibili grazie ad un giubbotto arancione catarifrangente hanno messo le mascherine, tutte imbustate, nelle buche delle lettere, evitando ogni contatto.

Soddisfatto l'assessore Paolo Rainato: «Anche in questo caso siamo riusciti a promuovere una rete tra varie associazioni, coniugando un'esigenza di natura sanitaria con la mobilità "dolce"». La prima tranche ha visto la distribuzione di 7 mila mascherine: «Ora attendiamo le prossime – dice il sindaco Alessandro Sicchiero – hanno garantito che arriveranno per tutti i cittadini. Noi speriamo in settimana. Poi ripeteremo l'esperienza di distribuzione in mobilità sostenibile, ha funzionato benissimo». A.TOR. —

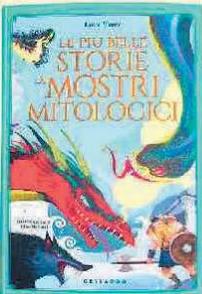
© FIPROCEGENE/RESPRATA

Il meglio della mitologia del Giappone, per narrare ai bambini racconti di coraggio e di magia, di avventure e di battaglie, alla scoperta delle più belle storie del Paese del Sol Levante.

# MITI GIAPPONESI & MOSTRI MITOLOGICI

LE PIÙ BELLE STORIE

Da Cerbero a Orochi, da Polifemo a Fenrir una raccolta delle più belle storie che hanno per protagonisti i mostri della mitologia classica, nordica e orientale.

**DAL 16 MAGGIO AL 16 GIUGNO**  
Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 12,90 € cad. in più

**LA STAMPA**